ANNO XXXIII — Sabato, 24 Aprile 1880 — N. 112

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Ind., Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 20, Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 23 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Berlino ci annunzia che il Consiglio federale approvò, in prima lettura, le modificazioni proposte al suo regolamento. Ci avverte, però, che non furono approvate senza qualche piccola variazione. Non possiamo ancora sapere in che consistano queste lievi variazioni. Le modificazioni proposte sono segnatamente due: l'una tende a limitare alle sedute plenarie il diritto di votare per procura o per sostituzione; l'altra riguarda il segreto delle deliberazioni del Consiglio, che non è stato sempre, in ispecie negli ultimi tempi, rispettato abbastanza. I cronisti dei giornali di Berlino ne sanno qualche cosa. Parecchi dovettero comparire, la settimana scorsa, davanti al giudice d'istruzione, onde dichiarare con quali mezzi e per quali vie si sono procurati delle notizie intorno alle discussioni del Consiglio. Il *Berliner Nachrichten* assicura, inoltre, che la polizia di Berlino ha fatto delle perquisizioni domiciliari presso alcuni corrispondenti di giornali esteri. Fu persino arrestato uno di questi corrispondenti. « Dicevasi primieramente — soggiunge il predetto giornale — che questo provvedimento era stato determinato da informazioni fornite alla stampa estera e riguardanti la persona del cancelliere. Ma si seppe più tardi che si trattava solamente di false notizie sopra le sedute e sopra le decisioni del Consiglio federale. Uno degli impiegati della Cancelleria del Consiglio, che comunicava queste notizie ai corrispondenti, è stato destituito. »

Poichè parliamo delle cose di Germania, è bene prendere nota della risposta fatta dal governo di Berlino alle proposte del Vaticano. Il governo prussiano fece sapere alla Curia romana, a mezzo del cardinale Jacobini, che, prima di discutere sopra l'argomento, credeva di doverne chiedere facoltà al Parlamento. I clericali non s'ingannarono nell'interpretazione di questa risposta. Il principe di Bismarck vuol tenere a bada il partito del Centro ed il Vaticano. Non è inverosimile che egli sia in fondo contrario a qualunque equo accordo colla Chiesa cattolica. Non vi è paese in Europa dove lo Stato abbia raggiunto un grado di sviluppo e di forza così preponderante come in Germania. A Berlino non si ammette che possa esistere un'Associazione la quale abbia il diritto di discutere collo Stato le condizioni della sua esistenza. Lasciamo anche stare il contrasto tra il germanismo e la romanità, che non è soltanto superficiale, ma ha radici profonde nella coscienza, nelle tradizioni della nazione tedesca.

Il principe di Bismarck si lasciò indurre a porre termine al *Kulturkampf* da due circostanze temporanee, passeggiere, e l'una interna, l'altra estera: cioè, i pericoli ognora crescenti del socialismo, al quale parvegli si potesse rimediare coll'accordo delle confessioni e colla cooperazione della religione nella grande opera di conservazione sociale; e, d'altra parte, l'indole mite e conciliativa del Papa, il suo evidente desiderio di pace, e la sollecitudine con cui Leone XIII aveva cercato, insino dal principio, di cattivarsi le simpatie del governo tedesco, e singolarmente del grande cancelliere, coll'offrire allo Stato l'aiuto della Chiesa nella lotta contro al nemico della società, contro al socialismo. Ma ad iniziare dei negoziati col Vaticano, lo persuasero anche altri motivi. La maggioranza antica del Reichstag non lo voleva seguire nella via che egli intendeva segnare alla politica economica della Germania. Occorreva, per conseguenza, onde le sue leggi non naufragassero, che alla diserzione dei progressisti e di parte dei nazionali liberali supplisse l'alleanza col Centro. Quest'ultimo calcolo del grande cancelliere si dimostrò, in effetto, sbagliato. Il Centro comprese d'essere zimbello del principe di Bismarck e gli voltò le spalle. Le cose stanno ora in questi termini. Per fermo non ha il Vaticano alcuna cagione di esserne lieto.

Nulla si sa dell'esito della crisi ministeriale inglese, salvo che la regina chiamò a Windsor il marchese Hartington e che la notizia fu accolta a Londra colle grida: No, no, Gladstone!

LA GINNASTICA

In mezzo alle lotte esclusivamente politiche, delle quali il paese incomincia a mostrarsi stanco, sorge di quando in quando qualche utile proposta che ha, come si suol dire, uno scopo pratico e che meriterebbe di essere attentamente considerata da tutti coloro che hanno veramente a cuore l'avvenire della nazione. Al numero di tali proposte appartiene quella presentata alla Camera dall'on. Allievi. Si trattava di aggiungere al capitolo 11 del bilancio della guerra un aumento di lire 50 mila (che poi il proponente ridusse a 25 mila) mediante un nuovo articolo intitolato: « Ispezione sull'insegnamento ginnastico-militare delle scuole secondarie ed esercizi relativi di tiro a segno. »

L'onor. Allievi è un antico e benemerito fautore di tutte le istituzioni che valgono a dar vigore alla gioventù e a toglierla da quella fiacchezza morale che in lei pur troppo si manifesta, e che spesso è conseguenza della debolezza fisica, frutto della educazione ricevuta. La questione, adunque, da lui suscitata ieri alla Camera, è di quelle che stanno fuori dell'angusta cerchia dei partiti, e che tutti i veri patrioti hanno l'obbligo di adoperarsi a risolvere. Alle parole del proponente hanno fatto eco due deputati che pure non professano le medesime opinioni politiche, gli onorevoli Baccelli e Cavalletto. L'onorevole Baccelli ha parlato, come cultore dell'arte salutare, come igienista, ricordando anche la grandezza dell'antica Roma, quasi a commento del detto: *Mens sana in corpore sano*. L'on. Cavalletto, uomo amato e rispettato da quanti conoscono le vicende della rivoluzione italiana, nella quale egli ebbe parte e si cospicua, insistè pure alla sua volta sulla necessità che i giovani si addestrino di buon'ora agli esercizi ginnastici, alle armi, al tiro a segno, a tutto ciò insomma che, giovando alla robustezza del corpo, ispira nobili ed alti sentimenti.

Le considerazioni svolte da questi egregi oratori parrebbero ovvie nei paesi dove le istituzioni da noi accennate sono entrate da un pezzo nelle abitudini del popolo. Qui, da noi, siamo giusti, qualche passo si è già fatto in questa via. Lo studio della ginnastica, coltivato prima da pochi, ha incominciato a diffondersi negli ultimi vent'anni, e solo da poco tempo è diventato parte non ultima degl'insegnamenti che si danno nelle scuole. Altrettanto dicasi degli esercizi militari, ai quali non era possibile di attendere prima che la nazione fosse indipendente e libera. Ma se guardiamo ciò che si è conseguito nei brevi anni trascorsi, non possiamo convenire interamente colla *Libertà*, la quale accusa gl'italiani d'indifferenza a questo riguardo. Si poteva far di più, siamo d'accordo, ma intanto non è questa una buona ragione per negare il già fatto e per lasciarsi invadere dallo scoraggiamento.

A noi sarebbe piaciuto che la modesta proposta dell'on. Allievi fosse stata accolta subito e che il ministero si fosse affrettato a propugnarla con maggior ardore. Infine, il concetto del proponente di far dipendere queste ispezioni dal ministro della guerra è ottimo, come quello che rafforza il principio d'autorità e stringe indirettamente anche i vincoli del nostro ordinamento militare.

Poichè la questione fu rinviata alla legge sulla leva, noi ritorneremo su di essa più ampiamente. Ma fin d'ora diciamo che l'onorevole ministro della guerra dovrebbe più d'ogni altro studiarla e trarre profitto da un atto d'iniziativa parlamentare che torna a vantaggio non solo della educazione generale del paese, ma, in tempo non lontano, anche dell'esercito. Il paese, ripetiamo, non è così indifferente ed apatico come lo si vorrebbe far credere, ma ha bisogno di essere scosso e guidato. E gli uomini egregi che gli additano una mèta degna d'encomio, hanno il diritto di essere appoggiati e sostenuti dal governo e dal Parlamento. Altrimenti si dirà con ragione che l'indifferenza viene dall'alto e precisamente da quelli che avrebbero il dovere di combatterla efficacemente.

Elezioni politiche

Collegio di Chivasso

Ci scrivono da Torino:

Abbiamo qui un risveglio della vita politica dovuto alla vacanza del vicino collegio di Chivasso chiamato ad eleggere un successore al Ceresa il giorno 2 maggio prossimo.

L'Associazione costituzionale ed un numero grandissimo di elettori portano alle urne il nome del conte Ignazio di Revel, già rappresentante di Chivasso nella XII legislatura e rimasto sul campo di battaglia onoratissimo del novembre 1876.

I progressisti (cioè i *liberali* come si intitolano loro) pare invece vogliano proporre il cavaliere Cibrario genero del senatore Benintendi, presidente della progressista. Ma v'ha discordia nel campo d'Agramante, poichè altri dicono, e non a torto, che è inutile proporre un candidato estraneo al collegio, ed il Cibrario non vi ha attinenza veruna, e preferirebbero portare sugli scudi un bravo militare, il colonnello Rolandi, l'autore della popolarissima romanza la *Stella confidente*, circostanza che fece dire subito che sarà un deputato dall'*Armonia*.

Se le nostre informazioni sono esatte, il candidato moderato ha tutte le probabilità di riuscita, malgrado il lavorio del nostro prefetto Casalis *Niente paura*, il quale pare non voglia venire da meno alle tradizioni genovesi. Infatti egli mandò a chiamare alla prefettura tutti i sindaci del Collegio ed anche di Comuni finitimi, nei quali può supporre siavi qualche influenza da esercitare, e loro fa di mano in mano la sua brava istruzione *per far passare la volontà del paese*.

Non tutti però sono disposti a far la parte della pecora e sappiamo che alcuni già risposero che non intendono far violenza alla libera volontà degli elettori loro amministrati. Se quanto ci si riferisce è vero questo procedere del Casalis ci addolora assai perchè fin dai primi giorni distrugge le speranze che egli ci aveva fatto concepire di una amministrazione spassionata e non partigiana. Il suo manifesto alla cittadinanza e le sue parole alla deputazione provinciale accennavano ad un indirizzo più corretto. La nostra provincia è fra le più governabili, il prefetto faccia dall'amministrazione e si tenga lontano dalle influenze politiche e farà vita lunga ed onorata fra di noi; badi sovratutto che il suo predecessore dopo essersi dato in braccio al partito di via S. Agostino, fu condannato inesorabilmente il giorno in cui volle accennare vagamente *che egli era per prefetto*.

Auguriamo intanto al nostro amico conte Revel di uscire con onore dal combattimento che egli inizia coraggiosamente pel primo col nuovo prefetto, e se le probabilità non fallano siamo convinti che il nome suo uscirà vittorioso dall'urna.

Circolari ministeriali

Dal ministero dell'istruzione pubblica sono state inviate le seguenti circolari, la prima ai regi ispettori scolastici, e la seconda ai R. provveditori agli studi:

I.

Roma, addì 12 aprile 1880.

A quest'ora V. S. avrà visitate, se non in tutto in parte, le scuole elementari del circondario al quale è preposta, con gl'intendimenti ch'io stesso Le manifestai per l'altra lettera-circolare del 27 dicembre 1879, n. 505. E poichè sono convinto che una sola visita non può essere di alcuna utilità pratica, massime per quanto concerne il miglioramento del metodo didattico al quale tutti dobbiamo ormai rivolgere le nostre più sollecite cure, io La prego di non più continuare il suo giro, quando ad oggi non le sia riescito di compierlo, e di ricominciarlo invece dal 1° maggio in poi per quelle scuole che abbia già una volta visitate dal 1° novembre in qua.

Intanto Ella sia cortese d'inviare a questo ministero per mezzo dell'ufficio scolastico provinciale un prospetto delle scuole esaminate sinora, aggiungendo per ciascuna un cenno delle cose importanti che le è avvenuto di notare, così rispetto al locale ed al materiale scolastico, come rispetto all'insegnante e al metodo che tiene.

Alla fine dell'anno scolastico aspetterò poi una relazione, con la quale V. S. si studierà di farmi conoscere, sempre succintamente, ma in modo abbastanza particolareggiato, il bene che avrà potuto promuovere, il male che avrà potuto sanare o diminuire, ed i bisogni che comune per comune e scuola per scuola rimarranno da soddisfare quind'innanzi.

Per il ministro
F. Tenerelli.

II.

Roma, addì 20 aprile 1880.

Con la lettera-circolare che qui includo invito gli ispettori scolastici a rivisitare, incominciando dal 1° maggio, le scuole che hanno sino ad oggi visitate.

Voglia ora V. S. commettere ai delegati di fare così una ispezione alle scuole dei propri mandamenti, che durante quest'anno non siano state vedute dagli ispettori, e di ripeterla avanti l'8 agosto prossimo, riferendo l'una e l'altra volta al Consiglio scolastico le cose che essi giudicheranno degne di nota, e ch'Ella farà poi conoscere a questo ministero.

Per il ministro
F. Tenerelli.

La milizia territoriale

Dall'*Esercito italiano* togliamo il seguente riassunto delle disposizioni sulla milizia territoriale:

È stato pubblicato l'ordinamento della milizia territoriale con una nota che porta la data dell'8 aprile.

Esso è preceduto da una relazione a S. M. il Re, nella quale si espongono i motivi pei quali così la milizia territoriale come la milizia comunale non si sono potute istituire come effetto della legge 30 giugno 1876.

Mancavano uomini, armi e munizioni.

Infatti solamente ora colla classe 1813 incomincia il passaggio alla milizia territoriale degli individui di prima categoria, i quali avendo ricevuto una completa istruzione possono prontamente prestare utili servizi, e solo oggidì colla completa distribuzione dei nuovi fucili modello 1870 all'esercito di prima linea, si può disporre dei fucili ridotti a retrocarica all'esercito di seconda linea ed alla milizia territoriale.

La relazione nota l'impossibilità di ordinare interamente tutte le forze territoriali e la convenienza di contenere per ora la milizia in queste proporzioni così per un più facile reclutamento di buoni quadri, come per la spesa, prendendo a base dell'ordinamento la ripartizione territoriale dei distretti militari dei mandamenti e dei comuni, per modo che in tutti i punti possano essere costituite delle unità con ufficiali in numero tale da assicurare dovunque e in ogni contingenza il servizio delle milizie comunali.

Questa forza si calcola in 300,000 uomini di fanteria e artiglieria, ed ordinata la milizia territoriale, sarà facile la costituzione della milizia comunale.

Segue il regio decreto composto di otto articoli, nel primo dei quali si stabilisce che la milizia territoriale consisterà di 1410 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di 100 compagnie d'artiglieria da fortezze, delle quali 35 costituiscono 16 brigate, e le altre 65 sono autonome.

Chiude lo specchio di formazione colla numerazione e denominazione dei battaglioni e delle compagnie che li costituiscono, non che dei distretti militari ai quali appartengono e dei mandamenti che concorrono a formare le dette compagnie.

Il disastro di Alessandria

L'*Osservatore* di Alessandria del 21 dà la seguente descrizione del disastro che funestò quella città, martedì scorso:

Una forte detonazione s'udiva ieri verso le 4 1/2 pomeridiane e dava l'allarme a tutta la città.

Erano sprofondate le botteghe e gli ammezzati della casa dove sono il negozio ed il magazzeno del droghiere sig. Chiarla in piazzetta della Lega.

Ignorasi la causa vera di questa grande disgrazia. Le versioni sono molte, la più verosimile è che sia stata prodotta dallo scoppio di nitro-glicerina nella sottostante cantina.

La popolazione corre affannosa e spaventata sul luogo della sventura. Si estraggono dalle macerie cadaveri orribilmente sfracellati. La costernazione, il terrore sono su tutti i volti.

A scriver di tanto miserevol caso, in questo momento, ci trema la mano e ci si spezza il cuore.

È il tema che si sente trattare dappertutto, null'altro discorso giunge all'orecchio, come non è che una parola sola di compianto pei poveri disgraziati morti sotto le macerie e più che compianto, pei poveri feriti e per quelli che invano attendono a casa il fidanzato, il marito, la moglie od i figli.

Primi a correre sul luogo del disastro furono: la guardia del palazzo di divisione e diverse guardie municipali. Fra i cittadini meritano speciale menzione, certo Cilavegna, figlio del custode delle scuole tecniche che dopo d'aver aiutato a disseppellire tre cadaveri, fu portato a casa in uno stato deplorevole: un signore, del quale ci duole non sapere il nome ed il Bellisomi Domenico, i quali per mezzo di scale a mano aiutarono a salvare una famiglia intera, che abitava il terzo piano della casa, essendo impossibile uscirne altrimenti.

E tosto giunsero pure carabinieri, guardie di P. S., oltre i generali Lanzavecchia di Buri e Ricci, il prefetto, il sindaco, ecc. ecc., non che due compagnie di fanteria, forza che era indispensabile pel buon ordine essendosi in poco tempo riversata nei pressi della piazzetta della Lega tutta la popolazione commossa e spaventata per accertarsi della verità del fatto e delle vittime.

E si contarono nove morti e otto feriti più o meno gravemente: uomini, donne e fanciulli.

Il prefetto di Alessandria ha fatto la seguente comunicazione alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il 20 corrente, alle ore 4 30, per scoppio di materie esplodenti nella cantina appartenente al droghiere Chiarla, casa Torre, piazzetta della Lega, caddero le vòlte del piano terreno e del primo piano.

Furono estratti dalle rovine i cadaveri di Chiarla Silvio, droghiere, di Alessandria; Chiarla Luigi, tenente nel 1° artiglieria, di Alba; Olivero Michele, d'anni 26, di Asti; Gola Adriano, di Alessandria; Ferrari Teresa, di Alessandria; Ferrari Giuseppe, di Alessandria; Mastretti Pietro, di Alessandria.

Per ferita riportata transitando nella strada morì pure Astuti Valentino, di Alessandria.

Furono inoltre feriti non gravemente: Ivaldi Giacinto, di Alessandria; Talice Maurizio, di Alessandria; Bobbe Leopoldo, di Alessandria; Pavese Agostino, di Alessandria; Pavese Adelaide, di Alessandria; Robotti Pietro, di Solero.

L'espulsione dell'on. Cavallotti da Trieste

La *Neue Freie Presse* del 21 pubblica un articolo in cui è biasimato acerbamente l'operato della direzione di polizia di Trieste nell'affare della espulsione dell'on. Cavallotti.

« Neppure la più sospettosa polizia, dice il giornale viennese, avrebbe potuto trovare a ridire se un autore drammatico viene ad assistere alla rappresentazione d'un suo lavoro, senza nessuno scopo politico; e questo trattamento brutale d'un suddito italiano a Trieste avrebbe in realtà fatto un singolare e poco soddisfacente contrasto alle assicurazioni di pace e di amicizia del governo italiano, se l'on. Cairoli non fosse stato in grado di assicurare la Camera che il decreto di espulsione era stato ritirato. Che cosa di più giusto, prosegue la *Freie Presse*, che attendersi che si sarebbe usato qualche riguardo verso il cittadino dello Stato italiano e contemporaneamente provargli che l'Austria non teme la sua penna? Però la polizia di Trieste fu di un'opinione diversa ed espulse il Cavallotti come un volgare vagabondo. In tal modo essa commise un doppio errore; in primo luogo essa fece all'on. Cavallotti una *réclame* affatto superflua. Egli non è tanto ragguardevole nè come poeta nè come uomo politico, da dover temere che la sua presenza possa accrescere di molto il numero degli *italianissimi* di Trieste. Giammai la critica del suo paese gli ha accordato tanta importanza quanta gliene diede la polizia triestina, che scorse nel suo arrivo un pericolo per la tranquillità e la sicurezza della città. Essa ha in tal modo dato ad un accanito avversario dell'Austria un'importanza che probabilmente lusingherà la sua vanità, ma che non gli spetta.

27

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO
DI
B. BYR
(dal tedesco)

— Quanto meno poi fingere una disposizione del tutto diversa — proseguì Edwige più animata che mai — eppure egli avrebbe dovuto far ciò tutto il giorno, perchè una tale azione non si può eseguire senza esservi preparati.

— E perchè? — rispose Paolina dolorosamente oppressa. — Appunto la sua irreflessione può farne dubitare. Riflettendo, ei non avrebbe di certo mai commesso veruna azione riprovevole: tutte le sue gherminelle furon prodotto del momento. E chi ci dice che in lui non sia germogliato il pensiero nell'istante in cui vide il signor de Verlacco?

— Ma non si può penetrare alla cieca in una casa straniera!

— Tu dimentichi che in passato egli ebbe occasione di visitare quella villa e la conosce benissimo — obbiettò di nuovo Paolina.

— Sì, egli conosce infatti la casa benissimo — riprese la signora de Bursi ricadendo nel dubbio.

— E nondimeno egli è innocente; io non me lo lascio levare dalla mente — esclamò eroicamente Edwige, ad onta che le lacrime le bagnassero gli occhi e la cosa deve venire in chiaro e verrà.

Il nobile cuore compensava nella fanciulla il difetto dell'esperienza, e faceva sì ch'ella vedesse chiaramente laddove Paolina ad onta alla sua calma ed agli anni più maturi, rimaneva confusa nello sgomento di quel terribile avvenimento tanto da non ci vedere così chiaro.

— Oh mio Dio! Come finirà tutto ciò? — esclamò la signora de Bursi.

— Bene deve finire, e quanto prima verrà la fine tanto meglio per noi; non ci bisogna dubitare — esclamò Edwige.

— Ma che tutto ciò debba capitare sopra di noi! Non ho io già da sopportare abbastanza? E Regina, che ne dirà la povera figliuola? Ciò le darà il colpo di grazia; oh mio Dio! mio Dio!... Io devo recarmi subito a lei. Se lo sapessi però avanti come stanno le cose... Ma il consigliere si trattien tanto!

Finalmente s'ode sonare il campanello all'uscio d'ingresso, e s'aprono delle porte; Paolina vola nel salotto incontro al padre.

Questi la stringe senza parlar tra le braccia e lasciando cadere spossato il capo sulla spalla di lei si lascia condurre lentamente su di una sedia, su cui si lascia cadere affranto.

Era un triste spettacolo il vedere quella rigida figura così prostrata, quei lineamenti seri e severi sì stravolti; l'occhio solo aveva pur sempre la sua consueta mite espressione di bontà. Il cuore del vecchio era straziato, ma l'amore non ne era uscito.

Tremanti ed ansiose lo circondavano le tre donne... Che avrebbero dovuto ascoltare? L'aspetto del consigliere non presagiva nulla di buono.

— Oh! padre, togline da questa terribile incertezza: che ci rechi? — chiese Paolina dopo una breve pausa, durante la quale il consigliere era stato sempre immoto.

— È tutto vero, tutto; e noi siamo disonorati! — ci profferì a fatica.

Le due ragazze rimasero annientate da queste parole; soltanto la signora de Bursi proruppe di nuovo nei suoi lamenti.

— Mio Dio, mio Dio! Ma è terribile! — esclamava torcendosi le mani, è una cosa da inorridire! Ma è proprio certo? Non v'è proprio dubbio che Giulio sia accusato?...

Ella non poteva tuttora rinunciare alla sua fiducia.

— Nessun dubbio — mormorò il consigliere — il signor de Verlacco è pronto a giurare d'averlo conosciuto.

— Ma di che lo incolpa egli realmente? — insistette Edwige — come è seguita la cosa?

— Il vecchio si passò la mano sopra la fronte, quasi per porre in chiaro le idee che si succedevano intralciate.

Poi narrò succintamente, ma a frasi interrotte, dalla commozione, tutto ciò che egli aveva raccolto dalle gravi deposizioni di Ugo.

L'impressione che produsse la sua narrazione fu tremenda.

Soltanto Edwige, benchè le paresse quasi che il cuore sospendesse i suoi palpiti per lo spavento non ammetteva la possibilità di un tale delitto da parte di Giulio, e ripeteva come per arcano presentimento il suo istintivo:

— No, Giulio non è un ladro: è impossibile!

E persisteva con incrollabile fermezza in tale convinzione, ancorchè non sapesse trovar modo di combattere le prove accusatrici con validi argomenti.

— Oh! quanto volentieri mi vorrei persuadere anch'io della sua innocenza — esclamava il vecchio con accento lamentevole, e porgendo avidamente orecchio alle parole della giovanetta, quanto volentieri! Ma perchè è dunque fuggito? Che cosa ha spinto il disgraziato a fuggire?

— Questo è il mistero: ma egli stesso scrisse che darebbe notizia in breve, e forse allora si scoprirà ogni cosa.

— Come? egli ha scritto? — esclamò il consigliere sorpreso — e voi non me l'avete detto!

— Padre mio, nella confusione non aveva ancora trovato l'occasione di dartene ragguaglio.

— Dov'è la lettera, dov'è?

— L'ho bruciata nella notte: non v'eran che poche parole. « Mi devo nascondere » egli scriveva « non mi tradite; non abbiate timore, darò in breve mie notizie.

— Come avrebbe potuto egli scrivere: non abbiate timore? — esclamò Edwige rialzando il capo — come lo avrebbe potuto dire, se si sapeva colpevole? Codesto è una prova già del contrario.

— Ma perchè si deve dunque nascondere? Perchè prega di non lo tradire? — ribattè il consigliere, non alla guisa di uomo solito a bilanciare da sè le circostanze, ma piuttosto come un fanciullo che incerto del suo giudizio, non domanda di meglio che poter credere ad ogni costo a ciò che brama. — Quale sia la relazione delle cose, quale la combinazione misteriosa non possiamo invero indovinare tanto facilmente, ma, *siate senza timore*, non l'avrebbe potuto dire se avesse potuto pendere sopra il suo capo un meritato castigo — riprese Edwige.

— E le prove? — balbettò il consigliere.

— È mera apparenza, esclamava fiduciosamente l'animosa fanciulla... ma del resto a che servono queste prove fuorchè a convincerne del contrario? Se Giulio fosse stato ferito, per esempio, è mai possibile che qui in casa non l'avesse osservato nessuno, nè ne fosse rimasto traccia nella sua stanza?

— Ciò è vero, è vero, ripetè il vecchio afferrando avidamente il fuscellino di paglia che gli era porto, sarebbero state trovate delle traccie.

— E se ci fossero? prese a dire Paolina con cupo tuono.

— Che dici? esclamarono Edvige ed il consigliere nel medesimo tempo.

— Il biglietto che ho bruciato era... sanguinoso profferì a voce sommessa ed esitante Paolina.

Edwige che aveva insistito fino allora tanto animosamente, mandò un grido, e s'appoggiò al muro per reggersi. Il vecchio lasciò cadere disperato il capo fra le mani, e la signora de Bursi proruppe in un torrente di lacrime. Pure fu essa la prima che ricuperò la favella.

— Io devo andar subito da Regina, diss'ella seguitando nelle sue lacrime: oh come tutto ciò l'agiterà! Ma che ogni cosa debba cadere sopra di noi! Voglio io stessa parlare con quell'uomo; forse si potrebbe ancora appianare ed acchetare ogni cosa. Ei non potrà già spingere le cose al punto che Giulio, per una tale scappata giovanile, dovesse andare in galera!

— In galera? balbettò Edvige con voce bassa e soffocata.

La signora de Bursi trovò la casa del genero in agitazione poco minore a quella della casa disgraziata che aveva lasciato. Sua figlia poi si trovava in uno stato da destare la massima compassione.

Regina ch'era stata riscossa già dal primo colpo dal suo leggerissimo sonno, aveva pensato nel primo momento ad un tentivo di suicidio di suo marito, senza rendersi ragione, se logicamente vi fosse probabilità che ciò seguisse.

A mala pena coperta, come giaceva nel letto s'era precipitata nel corridore; la sua cameriera la trovò giacente svenuta sulla scala; probabilmente ella aveva avuto l'intenzione di correre nella stanza di Ugo, quando, vinta dalla debolezza, era caduta.

Quando Regina ritornò in sè, ella volse intorno uno sguardo smarrito e stravolto: finalmente balbettò come ricordandosi di qualche cosa:

— Mio marito...

— Tranquillizzatevi, illustrissima, le disse la donna che s'era sforzata di sollevarla. Al signor padrone non è seguito nulla: l'assassino è fuggito ed ora l'inseguono.

(Continua)

In secondo luogo l'autorità di polizia di Trieste commise una mancanza di tatto politico. Da parecchi mesi gli uomini più previdenti e moderati d'Italia e dell'Austria si sforzano di sbandire la diffidenza provocata dalle manifestazioni dell'*Italia irredenta*, e di mantenere i rapporti amichevoli fra i due Stati. Ora v'era una piccola occasione per l'Austria ufficiale, di mostrarsi benevola e conciliante.

La polizia triestina poteva raggiungere questo scopo senza un'abilità straordinaria: bastava ch'essa non facesse nulla ed ignorasse la presenza di Cavallotti finchè non offendeva i riguardi che doveva serbare quale straniero.

Ma la polizia del nostro emporio commerciale perdè la quiete e sembra non essersi neppur rammentata che esercita il suo ufficio in uno Stato costituzionale allorchè venne a sapere che il repubblicano ed austrofobo Cavallotti era arrivato a Trieste. Essa si domandò come potesse liberarsi al più presto dell'ospite poco gradito e pericoloso, e molto inopportunamente le capitò la legge del 28 luglio 1871 sotto alla quale, come impronta dello spirito da cui è animata, v'ha il nome di Hohenwart. Essa credè di trovare in questa legge la formale autorizzazione per l'espulsione di Cavallotti, ma l'interpretazione di questa legge non solo dev'essere qualificata come sbagliata, ma anche secondo le intenzioni della polizia molto dubbia, poichè il consigliere di polizia Frucha, nella sua *Pratica della polizia austriaca* dice che il § 2 della citata legge debba eseguirsi soprattutto verso stranieri i quali risultino pericolosi per la loro partecipazione ad assemblee pubbliche ed alla stampa.

Cavallotti però non tenne alcun discorso a Trieste nè ha pubblicato nessun articolo; fu quindi un grave errore aver creato colla sua espulsione all'estero, la convinzione che in Austria sotto qualche rapporto, sussistono sempre le antiche tradizioni della epoca reazionaria e che l'arbitrio delle autorità di polizia non ha subito alcuna restrizione in seguito alla promulgazione della Costituzione. »

La *N. F. Presse* conchiude lodando il ministro Haymerle di avere prontamente dissipato ogni equivoco e si rallegra perchè il dispaccio che portava le sue dichiarazioni a Roma fu recapitato più sollecitamente di quello inviato dal ministero dell'interno a Trieste.

Notizie ferroviarie

Il *Monitore delle strade ferrate* del 21 conferma che il comm. Blumenthal fu nominato presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Lo stesso giornale pubblica le seguenti informazioni:

Sappiamo che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Romane, nella sua ultima adunanza, dopo viva discussione, ha presa la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, udita la relazione del direttore generale reggente sulla domanda dell'Associazione della stampa, da essa concretata nella conferenza tenuta a Roma coi delegati delle tre grandi amministrazioni ferroviarie, ritiene non essere atto di buona amministrazione lo accordare facilitazioni permanenti ai rappresentanti della stampa; ma si riserva, caso per caso, di concedere ai medesimi, col consenso del regio governo, quelle facilitazioni che crederà opportune. »

Possiamo aggiungere che oggi stesso il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia delibererà anch'esso sull'argomento.

Il movimento dei forestieri per la Esposizione di belle arti di Torino promette fin d'ora di essere molto animato, poichè sappiamo che la sola Società della Sudbahn di Vienna ha chiesto all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia 400 biglietti per viaggi circolari.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Casale, 18 *aprile*. — L'adunanza di ieri dell'Associazione costituzionale casalese riescì molto numerosa. Da qualche tempo non vi era più stata alcuna convocazione dell'assemblea, causa l'assenza del presidente, on. Lanza che si trovava a Roma.

Aperta la seduta, da uno dei segretari, il signor avv. Artom, venne data lettura del consuntivo 1870, da cui appare essersi chiuso l'esercizio con un piccolo avanzo. Seduta stante venne nominata una Commissione di tre soci per l'esame del conto, la quale si ritirò subito per adempiere al proprio mandato.

Frattanto si passò al secondo ordine del giorno, alla rinnovazione, cioè, dell'ufficio di presidenza.

Proceduto regolarmente alle singole nomine, dai relativi scrutinii risultò riconfermato tutto l'ufficio a grande maggioranza.

L'on. Lanza, rendendosi interprete dei colleghi, ringraziò l'assemblea della nuova prova di fiducia, da cui emerge come l'Associazione faccia plauso all'operato della presidenza.

La Costituzionale, egli soggiunse, deve pensare all'avvenire e non stancarsi di far propaganda dei principii per cui è costituita. Le elezioni generali non sono lontane e per dar maggior forza al partito moderato occorrono attività e moto; se no avremo debolezza, marasmo e morte.

Le Associazioni costituzionali hanno giovato assai; l'opinione pubblica si è rischiarata e le idee del partito moderato hanno guadagnato terreno. Ne è prova indiscutibile il progresso di queste Associazioni, le quali da 50 che erano nel 1870, oggi salirono a 63 e nessuna è morta.

L'on. Lanza disse ancora che sarebbe il caso di parlare un poco della politica della Sinistra e delle conseguenze dei modi di governo di questo partito che salito al potere con una schiacciante maggioranza l'ha sfruttata a poco a poco senza alcun vantaggio pel paese; ma stante gli altri oggetti posti all'ordine del giorno e su cui l'adunanza è chiamata a deliberare, crede opportuno riservarsi di trattare di tale argomento in altra seduta o quando saremo prossimi alle elezioni.

Si passò quindi a discutere il bilancio preventivo del 1880 che dopo qualche variante venne approvato.

Rimaneva a trattarsi del progetto di riforma elettorale presentato dal ministro Depretis. Già era stata nominata una Commissione incaricata di studiare tale progetto e ieri l'avv. Tavallini diede lettura della relazione.

L'on. relatore con forma chiara, facile ed elegante espose le idee della Commissione, la quale considerando fra altri dati il numero degli accorsi nelle elezioni del 1870, non crede che l'allargamento del suffragio sia per ora un sentito bisogno in Italia. Che tuttavia sperando di poter infondere novello sangue nel corpo troppo fiacco degli elettori non diniega di accettare un ragionato allargamento; ma non essere possibile accettarlo sulle basi proposte dal ministero. E prendendo ad esame i punti più essenziali del progetto, la Commissione convenne nelle seguenti conclusioni:

« Riguardo ai requisiti per l'elettorato, che si avesse a diminuire il censo richiesto dalla legge vigente riducendolo a lire 10 di tassa.

« Riguardo alla capacità che si abbia a richiedere la licenza in genere di qualunque istituto di grado superiore all'elementare, lasciando sussistere i disposti di cui agli articoli 2, 4, 5, 10, 11 e 12 del progetto ministeriale.

« Oppure quando di alquanto si abbia a ridurre quella capacità piuttosto che alla quarta, la si riduca alla seconda elementare. » (E ciò perchè i comuni rurali dove l'istruzione si arresta alla seconda classe, non sieno soggiaciuti dalla preponderanza che in tal modo avrebbero le popolazioni della città.)

« Che si abbia a mantenere l'esclusione dall'esercizio dell'elettorato attivo degli ufficiali e soldati dell'esercito in attività di servizio, meglio però specificando che questa esclusione comprenda pure le guardie di pubblica sicurezza, carcerarie e di dogana.

« Che lo scrutinio di lista o lo si respinga allargando i collegi elettorali sino a comprendere 100,000 abitanti ciascuno e mantenendoli uninominali, oppure si adotti lo scrutinio di lista ripartendo le circoscrizioni in tre soli collegi caduna, limitando il diritto di voto a due soli nomi per ciascun collegio.

« Che sia mantenuto al terzo degli elettori inscritti il numero dei voti richiesto per la nomina a primo scrutinio del deputato.

« Che venga fissato al 15 di marzo di ogni anno l'ultimo termine utile della pubblicazione delle liste ed al 15 aprile quello per la presentazione dei reclami. »

L'assemblea accolse le conclusioni della Commissione, le quali, messe ai voti, dopo varie osservazioni della Presidenza, vennero approvate.

Quindi la seduta venne tolta.

Prima di chiudere questa mia, vi notifico un importante arresto operato il 15 corrente in Ottiglio, circondario di Casale. Con altre mie vi parlai di alcuni malandrini, divenuti il terrore delle nostre campagne nell'inverno or ora spirato, e per alcuni dei quali l'autorità politica aveva messo il taglione. Due di questi più terribili, i fratelli Topino, colpiti dal taglione di lire 700, sono sempre riusciti a deludere l'attività dei reali carabinieri. Giovedì il maresciallo Granata Lorenzo, il vice-brigadiere Scalvino Filippo ed i carabinieri Missa Primo e Rualdone Vincenzo appostarono i due fratelli Topino in una cassina, dove erano soliti recarsi, ed intimarono loro l'arresto. Costoro, muniti di eccellenti rivoltelle, risposero facendo fuoco e dandosi quindi a precipitosa fuga. I carabinieri li inseguirono e raggiunsero. Ne nacque una terribile colluttazione. Il vice-brigadiere Scalvino, battendosi corpo a corpo col Giovanni Topino, rimase gravemente ferito, e fu salvo mercè il sopraggiungere del maresciallo, che col calcio della rivoltella diede un colpo sulla testa al brigante e lo stramazzò al suolo. L'altro Topino riescì a fuggire, ma è inseguito, e difficilmente potrà porsi in salvo. Il vice-brigadiere versa in grave pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA E NORVEGIA

L'*Indépendance belge* ha da Stocholm, 19 aprile, il seguente dispaccio:

« Il nuovo gabinetto è così costituito: conte Arvid Posse ministro di Stato e presidente, incaricato provvisoriamente del portafoglio degli affari esteri. Finanze, signor Forsell. Culti, signor Malmstroem. Membro consulente signor Lovén.

« Questi tre ministri hanno fatto parte dell'antico gabinetto.

« Giustizia, signor Vult von Steyern. Marina, sig. von Otter. Guerra, colonnello Taube. Interno, signor Hederstierna. Membro consulente, il prof. Hammarskioeld. »

STATI UNITI

Un dispaccio da Nuova-York, 20, ai giornali inglesi dà altri particolari sul recente uragano che produsse tanti disastri a Marshfeld (Missouri), dove restarono intatte soltanto quattordici case. Settantotto persone rimasero uccise, ed un grande numero di altre sono morti dalle conseguenze delle ferite riportate durante la tempesta.

Molti sono smarriti e centinaia di famiglie sono prive di ricovero.

Furono inviati chirurghi ed altri soccorsi da molte località del Missouri. L'uragano passò pure per gli Stati di Wisconsin, Illinois ed Indiana, cagionando immensi disastri alle proprietà ed interrompendo le comunicazioni ferroviarie dappertutto dove era passato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile

(51ª della Sessione)

Pres. del presidente **Coppino**

La seduta è aperta a ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il rinnovamento degli Uffici pel bimestre 23 aprile — 23 giugno.

MARIOTTI (segretario) procede alla estrazione a sorte dei nomi dei deputati.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per spese militari straordinarie.

PRES. Dà la parola all'on. Tenani.

TENANI sebbene sia indotto a fare alcune osservazioni, pure il suo voto sarà favorevole. Egli si lagna del ritardo frapposto alla presentazione di queste proposte e della relazione; sebbene riconosca le circostanze che hanno cagionato tali ritardi. Ma a questi ritardi si poteva provvedere abbreviando almeno il termine delle spese proposte; invece lo si è allungato, ciò che darà luogo a non lievi pericoli, dei quali avrà la responsabilità il ministro della guerra.

Intanto domanda per qual motivo queste spese straordinarie sono state ripartite in cinque anni, anzichè in tre, come prima si era proposto. Egli crede che il motivo principale possa essere l'indole finanziaria, mentre non è possibile disconoscere la urgenza di queste spese: ma il piano finanziario del ministero non è ora punto diverso da quel che era nel febbraio 1879, quando queste spese si proponeva di ripartirle in tre anni; quindi queste preoccupazioni finanziarie non hanno ragione di essere.

Con le leggi già votate e con questa che ora si propone avremo 640 mila fucili; ma questi non bastano, perchè bisogna pensare alla riserva, e quindi sarebbe stato opportuno di provvedere fin da ora a questi bisogni. Afferma che il nostro fucile, specialmente pel suo piccolo peso, può considerarsi come soddisfacente, malgrado le sue imperfezioni.

Fa quindi elogio al ministero della guerra per la fabbricazione delle armi; e specialmente agli ufficiali che ad essa sono preposti. Però bisogna contenere la lode in termini modesti, perchè ad essa non subentri poi la sfiducia. Porta ad esempio di ciò la compiacenza del successo per la costruzione del *Duilio*, seguita dallo scoraggiamento per un accidente, relativamente di poca importanza, accaduto a bordo.

Viene quindi a considerare la proporzione delle cartucce in rapporto ai fucili, insistendo che essa debba essere la più elevata possibile. Se non sarebbe prudente il tenere un gran numero di cartucce pronte per il timore delle avarie, si dovrebbero almeno tener pronte le materie prime e i bossoli.

Fa alcune riflessioni circa le spese previste già fino dal 1876 per il macchinario della fabbrica di armi al di qua dell'Appennino, notando che si avrebbe dovuto provvedere prima e non perdere così due anni riparando ora alla mancanza dei fondi necessari.

Passa quindi ad esaminare le questioni relative al materiale di artiglieria, sia per la parte che si riferisce alle munizioni, che per la parte degli affusti e dei cannoni, ritenendo troppo esigue le somme che si assegnano per la fabbricazione, il rifornimento e il completamento del materiale medesimo. Domanda pertanto degli schiarimenti e delle assicurazioni alla Commissione.

Senza fare esplicite proposte, espone il suo avviso circa il numero e il calibro dei cannoni da fabbricarsi, accennando alla distribuzione che egli riterrebbe migliore tra l'esercito permanente e la milizia mobile; darebbe cioè tutti i cannoni *da nove* al primo e quelli *da sette* alla seconda.

Riguardo poi alla fabbricazione dei cannoni osserva che poco si sarebbe concluso se si fosse arrivati anche alla completa fabbricazione dei medesimi, quando non si fosse pensato a provvedere gli affusti e la competente dotazione di munizioni.

Parlando del materiale di artiglieria da costa dice che già l'on. Ricotti domandava ed otteneva per essa la somma di 2,000,000 lire, che poi venivano con stanziamenti successivi portati a 13 milioni circa. A questa spesa non si vede un effetto corrispondente. Si è proceduto lentissimamente nella fabbricazione, anzi può dirsi quasi arrenata.

Domanda quindi al ministro se i cannoni da 32 cent. rispondano sì o no allo scopo per cui sono stati fabbricati, ed è lieto che il ministro accenni affermativamente.

Espone le circostanze che precedettero la decisione di fabbricare il cannone da 100 tonnellate, e domanda se nelle prove fattesene si sia manifestato nessuno inconveniente.

Ora a che oggetto si domandano i nove milioni assegnati nella lettera *C* del disegno di legge? Per la fabbricazione di 100 cannoni da 21. La spesa per questi cannoni gli pare alquanto elevata. Inoltre crede che la spesa ed il lavoro per la fabbricazione di enormi cannoni non corrisponda all'effetto. Fa alcuni confronti, a questo proposito, tra i nostri cannoni ed i cannoni Krupp.

Parla quindi delle macchine locomobili, e dice che se ne sono costruite poche non solo, ma sembra che ora la costruzione di esse siasi rallentata.

Parlando dei fabbricati militari osserva che per essi si chiede una somma di lire 9,400,000 di meno, e per la dotazione di materiale del genio nelle fortezze 1,425,000 di meno.

(L'oratore si riposa per 5 minuti)

TENANI riprendendo il suo discorso parla dell'ultimo disegno di legge riguardante i provvedimenti militari, quello cioè delle fortificazioni e lavori di difesa dello Stato. È questo un argomento doloroso.

Accenna ad un disegno di legge già presentato in altra epoca per la spesa di 125 milioni in opere di fortificazioni, ed alle vicende poco liete cui esso andò incontro; anche l'on. Ricotti presentò un disegno di legge allo stesso scopo, la Camera l'approvò; ma arenò in Senato.

Non vuol giudicare una tale sospensione; certo però che se tale disegno di legge fosse stato approvato, le condizioni della difesa del nostro paese sarebbero molto migliori di quello che ora non sieno.

Ma l'on. Ricotti ritornò alla carica; un altro disegno di legge per la spesa di 23 milioni venne da lui presentato per provvedere in ispecial modo con 12 milioni ai valichi alpini; ma di questi 12 milioni, due anni dopo, veniva stralciata una fortissima somma, circa 4 milioni, per le fortificazioni di Roma.

L'on. Cavalletto richiamò l'attenzione su questo grave inconveniente; il ministro della guerra d'allora rispose che si sarebbe provveduto; ma allo stato attuale delle cose non si hanno però nè valichi alpini, nè complete le fortificazioni di Roma; tanto è vero che ci sta ora dinanzi un disegno di legge che ci chiede 25 milioni per lavori a difesa delle coste, per compiere le fortificazioni di Roma e per i forti di sbarramento in parecchi dei valichi alpini.

Non approva in tutto la classificazione dell'onorevole ministro e della Commissione per le fortificazioni dei valichi alpini che si intende di eseguire; nell'elenco di questi valichi vorrebbe che ne fossero inclusi altri di grandissima importanza per la difesa del nostro paese.

Le fortificazioni delle nostre Alpi sono una condizione indispensabile della sicurezza dell'Italia. (Benissimo! Bravo! *a destra*)

L'oratore svolge elevate considerazioni patriottiche e dice:

La necessità di sbarrare i nostri valichi alpini è evidente; lo stesso onorevole ministro della guerra disse in Senato: io ho un vero culto per questi valichi e deploro che non sieno ancora fortificati. Perchè dunque si ritarda a provvedere?

Accenna alle spese che occorrono per questo scopo e per altre opere di difesa, di cui si manca assolutamente, e dimostra quanto sia grande l'urgenza di queste spese.

Ma nel seguire la via intrapresa colle riforme iniziate occorre un indirizzo chiaro e preciso; occorre un governo forte, sorretto da una maggioranza concorde e combattuto da un'opposizione diligente. I mezzi finanziari per provvedere a ciò ci saranno qualora non si faccia scempio delle nostre entrate, poichè se si dovessero trascurare le imposte esistenti ci si potrebbe rispondere: Andate e perite con le vostre imposte, giacchè non sapete vivere con esse. (Bravo! Benissimo!)

(Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

PRES. La parola spetta all'onorevole Gandolfi.

GANDOLFI dichiara che darà il suo voto favorevole a questo progetto di legge. Svolge alcune considerazioni sulle varie questioni militari, e dimostra la necessità di demolire una parte della fortezza di Verona, e presenta in questo senso un ordine del giorno.

BONGHI dice che nessuno può contestare la necessità di queste spese. La questione è finanziaria, ma l'oratore crede che in fatto di difesa nazionale bisogna guardare a ciò che si deve veramente spendere. Vuole che il Governo faccia esplicite dichiarazioni circa i termini della spesa, e chiede spiegazioni al ministro e alla Commissione, essendo preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere un provvedimento ritardato delle armi necessarie. Vorrebbe che il governo avesse la facoltà di provvedersi i mezzi prontamente, in caso di bisogno, senza alterare i riparti dei fondi.

MAIOCCHI fa alcune osservazioni sulla necessità di dare organizzazione alle forze nazionali per la difesa dello Stato. Parla della mobilizzazione dell'esercito, e propone un ordine del giorno.

VILLA (guardasigilli) presenta il progetto di legge, approvato dal Senato, concernente gli onorari dei procuratori ed avvocati, il progetto di riforma del procedimenti sommari, ed un progetto concernente la circoscrizione del mandamento di Rocca Gloriosa.

NICOTERA chiede che questo progetto di legge sia ripreso allo stato di relazione.

Si riprende la discussione del progetto sulle spese militari.

SAINT-BON farà alcune considerazioni sulle condizioni della nostra marina in rapporto a questo progetto di legge.

Parla delle nostre costruzioni marittime e del sistema adottato in Italia e dice che questo è criticato da scrittori, che mostrano di non conoscere i primi elementi di ciò che devono sapere quelli che trattano questioni marittime.

Parlando delle costruzioni marittime, dice che per la prosperità d'una marina non bastano le grandi navi. Bisogna che ci sia chi si occupa con amore della marina. Egli ha il dolore di dire che non vede questo amore efficace nell'amministrazione nostra marittima.

Parla delle rivalità che ci sono nella marina, alle quali si devono aggiungere le divisioni di chi vuole le navi piccole o le grandi. È necessario che si dica al Parlamento che si vogliono le costruzioni quali furono determinate dalla legge e che ogni dubbio sia tolto.

ACTON (ministro della marina) legge alcune dichiarazioni sul nostro sistema marittimo.

Dice che anche il numero delle navi è elemento di forza.

MARI chiede la parola.

ACTON (ministro) dice di inclinare a credere che in questo momento si debba essere moderati nella costruzione delle navi di prima classe.

Dice che per le prime quattro navi grandi si spesero 88 milioni invece di 68.

L'on. ministro cita opinioni da lui esposte nelle Commissioni marittime.

Dichiara che le sue istruzioni circa ai lavori marittimi sono sempre conformi alle leggi e respinge l'allusione a questioni regionali nella scelta degli operai degli stabilimenti marittimi.

L'on. ministro protesta contro il sospetto che ci sia poco amore nell'amministrazione marittima.

MARI crede che questa non fosse la sede opportuna per la discussione in questa questione.

Ricorda la sua interpellanza che fu rinviata.

Dice che in tutte le marine si fan sentire queste questioni sui sistemi delle costruzioni marittime.

Ricorda le discussioni della Camera, nelle quali si deplorava la mancanza d'un piano nelle costruzioni marittime.

Loda l'on. Saint Bon per aver affrontato in Parlamento la questione delle costruzioni marittime. Crede che nel nostro piano le costruzioni corrispondano a quello che v'ha di migliore nelle altre marine.

Parla della grande fortuna che ebbe l'Italia con questo programma marittimo. Si meraviglia che si venga ancora a metter in dubbio le grandi costruzioni. Si vien fuori a parlar del numero come elemento di forza!

Ma è essenziale che le marine abbiano degli strumenti perfetti. Noi abbiamo per programma di far navi perfette e perchè dovremo farne anche di imperfette? Dite che il nostro programma è una vittoria, un progresso e poi parlate di tornare indietro!

ACTON (ministro) dichiara di non aver mai detto che si costruiscano navi imperfette. La legge organica si compone di due parti, della marittima e della finanziaria. Se occorrono fondi nuovi per le navi grandi, sarò contento che la Camera me li dia.

D'AMICO fa alcune considerazioni sulla questione, dichiarando di dividere la opinione del ministro della marina.

Parla delle costruzioni marittime compiute in Italia.

Dice che si deve tener conto del progresso marittimo, ma che bisogna studiare bene, andar lentamente onde non compromettere i contribuenti (bene).

Gli par troppo ciò che han detto gli onorevoli Brin e Saint Bon.

Dice che non disapprova le navi grandi. Abbiam fatto bene a costruire quelle che abbiamo, ma ora aspettiamo un poco e studiamo i problemi che, noi stessi abbiamo creati.

Raccomandiamo al ministro di far presto nelle costruzioni ordinate. Il ministro ha detto che bisogna sostare.

L'oratore approva queste idee e crede che non si scostino dal piano organico.

MALDINI dice che avrebbe voluto esporre le argomentazioni stesse che ha svolto l'on. D'Amico.

Ricorda le sue precedenti dichiarazioni sull'argomento e risponde alle osservazioni dell'on Brin. Parla delle spese per le navi grandi finora costruite.

Raccomanda economie nella costruzione dell'*Italia*, del *Lepanto* e del *Dandolo*.

Risponde all'on. Brin che anche le navi piccole devono avere tutte le qualità militari e crede che l'on Brin abbia fatto considerazioni esagerate contro le navi piccole.

Dichiara che gli ha prodotto soddisfazione la dichiarazione d'oggi del ministro della marina, perchè è d'opinione che non sia bene aver navi d'un solo tipo.

SAINT-BON dice che il ministro della marina ha per la marina l'amore legale, scritto nel Codice, del marito per la moglie. (Ilarità). Ma non è questo l'amor efficace di cui la marina ha bisogno.

Dice che il ministro lasciò sparger dubbii sul *Duilio*, mentre avrebbe potuto smentire tante notizie erronee.

MARI chiede di parlare sul merito della questione.

PRES. Non si può parlare sul merito. È una questione incidentale. Ella parlerà quando svolgerà l'annunziata interpellanza sull'amministrazione marittima.

MARI dice che è dovere della Camera assicurarsi che queste questioni non furono risolute leggermente.

L'oratore soggiunge delle considerazioni in risposta agli on. D'Amico e Maldini ed insiste nel dovere che ha la Camera di risolvere queste questioni.

PRES. L'on. Nicotera propone un ordine del giorno con cui si invita il ministero a compiere al più presto le navi di prima classe in costruzione e ad esporre al Parlamento i pareri tecnici sulle nuove navi da costruire.

ACTON (ministro) accetta questo ordine del giorno.

NICOTERA svolge con brevi parole il suo ordine del giorno.

DE SANCTIS (ministro) presenta un progetto di legge per disposizioni sugli istituti superiori.

Il progetto è rinviato, per domanda del ministro, alla Commissione che esamina il progetto sul Consiglio superiore.

PRES. annunzia che l'onor. Bonomo surrogherà l'on. Pissavini nella Commissione pel progetto sul Consiglio superiore.

MAZZARELLA chiede la parola sull'ordine del giorno Nicotera. (Si chiede la chiusura).

MALDINI parla contro la chiusura. Dice che la proposta Nicotera non è conforme alla legge.

PRES. mette ai voti la chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno Nicotera.

(Grida — confusione).

L'ordine del giorno Nicotera è approvato.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

S. M. a Torino. — Questa sera Sua Maestà il Re Umberto è partito da Roma con treno diretto per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione artistica di Torino.

S. M. era accompagnato dall'on. Cairoli e dall'on. Villa.

Consiglio comunale. — Questa sera, a ore 8, è convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta. Varie sono le proposte all'ordine del giorno. La seduta però sarà tutta occupata nella continuazione del preventivo 1880.

È stata bensì posta pure all'ordine del giorno la convenzione del concorso governativo, ma non figura fra le proposte da trattarsi con preferenza e dicesi infatti che la discussione di essa sarà fatta in apposita seduta.

La Giunta. — Diamo i punti principali della relazione con la quale il sindaco di Roma ha accompagnato ai consiglieri la convenzione per il concorso governativo:

Ricevuto il testo di una convenzione approvata dal Consiglio de' ministri, non mancai di studiarlo insieme alla Giunta, la quale fu unanime nell'ammettere che questo progetto è di grande importanza per la città. La Giunta peraltro espresse il desiderio di alcune modificazioni che tutelassero maggiormente il comune dalle eventuali sorprese prevedibili nell'esecuzione dei progetti di grande entità e nei quali deve concorrere l'opera di diverse amministrazioni. M'incaricai ben volentieri di presentare queste osservazioni al governo perchè mi sembrava fossero la dichiarazione dei concetti del medesimo. Trovai però che il governo credendo implicite nel progetto stesso le idee della Giunta ha voluto mantenere in gran parte la redazione quale si era presentata. Spetta ora a voi il discutere e deliberare in proposito.

In quanto all'entità del concorso governativo esso sarebbe fissato nella somma di 50 milioni di lire, che il governo darebbe al comune in rate di 2 milioni nei primi 20 anni, e di un milione nei successivi dieci anni. Tali rate (tenuto conto dell'interesse composto del 6 per cento) rappresentano un capitale immediato di L. 25,234,700.

E poichè il comune si impegnerebbe ad eseguire le opere designate nella convenzione entro un periodo di anni quindici (nè potrebbe altrimenti per lavori di tanta mole), il capitale suddetto collo stesso interesse composto aumenterebbe in conto corrente di L. 13,752,912.

Quindi il capitale effettivamente disponibile in quindici anni sarebbe di lire 38,987,612.

Il comune di Roma con questa somma troverebbe un margine sufficiente per potere intraprendere, senza aggravare i suoi bilanci ordinari, alcune fra le opere di carattere municipale, che più essenzialmente sono dirette al risanamento del sottosuolo, all'igiene, alla viabilità. Nè deve disconoscersi, che il concorso governativo non è solo un aiuto immediato per la somministrazione dei 50 milioni: ma giova altresì a dare sviluppo al lavoro e all'industria, e perciò alla ricchezza dei cittadini e alle risorse finanziarie municipali; sicchè potremo finalmente prendere un indirizzo determinato riguardo alle opere pubbliche facendo approvare uno stralcio del piano regolatore, che assicuri un sufficiente, se non completo riordinamento edilizio, entro un lasso di 25 anni almeno, quanti appunto ne considera la legge sui piani regolatori e di ampliamento delle città.

Io pertanto ho l'onore di sottoporre al vostro esame la convenzione allegata alla presente proposta, con fiducia di vederla convalidata dal vostro voto, per le considerazioni che venni di sopra esponendo, e per ragioni di convenienza, che non possono sfuggire al vostro savio criterio, lieti di veder mantenute le promesse solennemente espresse dal governo del Re.

Concorso governativo. — Pubblichiamo il testo del progetto di concorso governativo che il presidente del Consiglio on. Cairoli ha trasmesso al sindaco di Roma, il 20 corrente dopo approvato in quel giorno stesso dal Consiglio dei ministri.

Per assicurare, entro un periodo di tempo determinato, l'eseguimento delle opere d'ingrandimento edilizio più importanti, di cui abbisogna la capitale del regno, il governo e il comune di Roma, per mezzo dei loro rappresentanti, hanno stipulato e sottoscritto la seguente convenzione:

Art. 1. — Lo Stato concorre, per una somma di 50 milioni di lire, alle spese da sostenersi dal comune di Roma per l'attuazione del piano edilizio regolatore e di ampliamento della capitale del regno.

Art. 2. Il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma sarà sottoposto all'approvazione governativa, a norma della legge 25 giugno 1865, num. 2359, non più tardi del 31 dicembre 1880.

Art. 3. — Presi i necessari accordi colle rispettive amministrazioni governative, dovranno in quel piano essere determinate le aree per le seguenti opere pubbliche governative, da costruirsi dal comune di Roma:

1. Il palazzo di giustizia;
2. Il palazzo dell'Accademia delle scienze;
3. Il policlinico;
4. I quartieri per l'alloggiamento di due reggimenti di fanteria, e di un reggimento di artiglieria;
5. Un ospedale militare della capacità di mille letti;
6. Una piazza d'armi.

Art. 4. Nel piano stesso saranno progettati almeno due nuovi ponti sul Tevere coordinati al piano regolatore ed alle grandi vie da aprirsi lungo le rive del fiume, il palazzo dell'Esposizione di belle arti, ed un mercato centrale.

Art. 5. I piani d'esecuzione degli edifizi, di cui all'art. 3, saranno compilati a cura del comune di Roma entro l'anno 1881 sopra i progetti di massima che gli saranno stati comunicati dalle rispettive amministrazioni governative, e dovranno essere approvati colle norme prescritte dalle leggi.

Entro lo stesso termine saranno dal comune allestiti i progetti definitivi dei due ponti urbani sul Tevere, del palazzo dell'Esposizione di belle arti e del mercato centrale.

Art. 6. Udita la rappresentanza comunale, saranno con decreto reale fissati i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere, di cui agli art. 3 e 4.

Oltre a ciò il comune di Roma eseguirà entro il periodo di anni quindici decorrendi dal 1.o gennaio 1881 le opere edilizie che sono notate nell'annessa tabella A, salvo quelle variazioni che le circostanze potessero suggerire e che fossero per concordarsi tra il governo ed il comune.

Art. 7. È concessa al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli, tre metri cubi di acqua all'oggetto di creare in Roma e nelle sue adiacenze una considerevole forza motrice per usi industriali.

Il progetto di questa derivazione dovrà essere allestito dal comune e sottoposto all'approvazione governativa a norma di legge entro l'anno 1882.

Art. 8. Una parte della forza motrice, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente, sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che si istituissero in Roma.

Art. 9. La somma di 50 milioni di lire del concorso governativo, sarà stanziata nei bilanci dello Stato in ragione di due milioni all'anno nel ventennio dal 1882 al 1901 inclusivamente e di un milione all'anno dal 1902 al 1911 inclusivamente.

Art. 10. Qualora per affrettare l'esecuzione delle opere contemplate nella presente convenzione il comune di Roma deliberi di procurarsi i fondi necessari, mediante un'operazione di credito, il governo garantirà questo prestito, nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo.

Art. 11. Le aree e le proprietà demaniali, sulle quali dovessero erigersi gli edifizi, di cui agli art. 3 e 4, saranno dal comune occupate senza alcun compenso dello Stato e reciprocamente passeranno in proprietà dello Stato, insieme agli edifizi indicati all'art. 3, le aree e proprietà comunali che fossero state per la loro costruzione occupate.

Art. 12. Quando siano ultimati e collaudati il palazzo di Giustizia, il nuovo ospedale militare, saranno ceduti in piena proprietà al comune di Roma l'ex-convento dei Filippini, ora occupato dai tribunali, e l'attuale ospedale militare di S. Antonio.

Dopo l'ultimazione dei quartieri, di cui all'art. 3, passeranno in piena proprietà del comune di Roma i quartieri o caserme di S. Bo-

parte, Ravenna grande, S. Prassede, Cimarra, Ciarelli, come pure la caserma Traspontina.

Art. 13. Saranno dichiarate di pubblica utilità le opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, di cui agli art. 2, 3 e 4 coll'obbligo di contributo per parte dei proprietari dei beni confinanti o limitrofi, e con facoltà di espropriazione estesa alle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse, nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2350.

Per la esecuzione poi delle opere stesse rimangono fermi i concorsi a carico della provincia che sono stati deliberati dal Consiglio provinciale o che siano per legge dovuti da altri comuni.

La presente convenzione, dopo che sia accettata dal Consiglio comunale, sarà presentata al Parlamento, e non potrà essere esecutiva, se non dopo approvata per legge.

Opere urgenti. — Ecco la tabella delle opere urgenti delle quali parla l'articolo 6 della convenzione sopraccennata.

1. Due ponti sul Tevere nel suburbio della città;

2. Demolizione del quartiere del Ghetto, con rialzamento e sistemazione del suolo;

3. Prima serie di opere per la riforma della fognatura della città e pel risanamento del sottosuolo;

4. Proseguimento della via Nazionale dalla piazza di Venezia alla piazza di S. Pantaleo.

Funerali. — Il cadavere del cavaliere Avaldi, ucciso avant'ieri in duello, è stato oggi trasportato al Campo Varano, dalla chiesa di San Bernardo, ove era stato provvisoriamente deposto.

Il carro di seconda classe, preceduto da un plotone di bersaglieri e dal concerto del 31° fanteria, si è avviato al cimitero alle 4 1/2.

Alcuni amici dell'estinto, fra i quali alcuni ufficiali, reggevano il cordone della bara, dove erano state deposte alcune corone di fiori e l'uniforme di ufficiale.

Seguivano il carro buon numero di amici e due carrozze municipali che chiudevano il funebre corteggio.

Generosità benefica. — È nota la scommessa avvenuta, alcuni giorni addietro, tra il principe Gaetano di Belmonte, il barone Eugenio Franchetti e il conte Greppi.

Uno dei cavalli essendosi azzoppato durante il viaggio, il conte Greppi perdette la scommessa.

Ora il principe di Belmonte ha diretto all'onorevole conte Emanuele Borromeo, deputato al Parlamento, la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorevole collega,

Mi affretto rimetterle lire 1500, le quali tanto io che il signor barone Eugenio Franchetti ci pregiamo di benissimo grado, prelevandole dalla vincita della scommessa avuta col signor conte Greppi a favore dell'Ospizio dei Ciechi Margherita di Savoia.

Con sensi della più distinta stima e considerazione mi pregio protestarmi

Della S. V. Illma

Dev.mo e obb.mo
BELMONTE.

22 aprile 1880.

Congresso cattolico — Nella seduta di ieri i membri del Congresso discussero molti articoli, ed approvarono il seguente:

« Animare i cattolici a prender parte alle elezioni amministrative (non politiche) e servirsi dei mezzi legali per riuscire nell'intento. »

Si può prevedere da ciò che le prossime elezioni amministrative, che sembra stabilito per la fine di maggio, saranno abbastanza animate e non mancherà un grande concorso alle urne.

Il porto di Ancona. — Dall'on. Ela riceviamo una lettera sul porto di Ancona. Mancandoci oggi lo spazio, la pubblicheremo domani.

Piccolo Corriere

Avviso. — Il sindaco ha pubblicato quanto segue:

Nel corrente anno le licenze per la reposizione del fieno e della paglia nei fienili fuori di porta della città, compresi nel raggio delle due miglia, saranno rilasciate, salvo i diritti dei terzi, e previo il pagamento della consueta tassa, dall'ufficio di polizia urbana in Campidoglio sulla presentazione delle licenze dell'anno scorso.

I fienili saranno ispezionati dai periti comunali a termini del regolamento di polizia urbana, e non sarà rilasciata la licenza, se non risulti la piena idoneità e la sicurezza dei locali. A tale effetto, e perchè i periti comunali possano procedere alla verifica, i proprietari e conduttori dei fienili dovranno far trovare aperti i locali nei giorni ed ore indicati nella seguente tabella.

I proprietari e conduttori dei fienili non autorizzati nell'anno scorso, e che si vogliono attivare nell'anno corrente, dovranno, non più tardi del 30 aprile andante mese, dare la denuncia all'ufficio suddetto di polizia urbana della ubicazione dei fienili stessi.

Anche ottenuta la licenza, è inibito di riporre nei fienili di antica o nuova costruzione fieno e la paglia bagnati, o in istato verde e che possano accendersi.

Il concessionario della licenza avrà l'obbligo di avvertire l'ufficio di polizia urbana del giorno e dell'ora in cui si farà il trasporto del fieno e della paglia per le occorrenti verifiche.

Nello scarico del fieno o della paglia dovrà aversi avvertenza di non ingombrare soverchiamente l'area stradale, e di non impedire il passaggio ai pedoni e ai veicoli, restando a cura e carico dei fienili di nettare a proprie spese la strada, appena seguita la reposizione.

I carri carichi di fieno e di paglia, che debbono transitare per la città da una porta all'altra, non potranno traversarla che dalle ore 7 alle ore 8 antimeridiane.

I contravventori alle suddette disposizioni saranno puniti a termini dei regolamenti in vigore.

Beneficenza. — L'*Osservatore Romano* riferisce che la sacra Congregazione di Propaganda Fide ha disposto che sia consacrata, a sollievo delle classi affamate in Armenia, la somma di L. 5,000, dando l'incarico della distribuzione al vescovo locale.

Indirizzo al prof. Rizzoli. — Quei bolognesi che non fossero stati ancora dal sig. Ricci a firmare l'indirizzo all'illustre senatore Rizzoli, potranno firmarlo domenica, nella sala dell'Argentina, durante la conferenza del professore Chierici.

Conferenze. — Il prof. Chierici, domenica prossima, 25 corr., terrà una conferenza nella sala dell'Argentina, ad un'ora e mezzo pomeridiana, trattando il tema: « Il teatro nei suoi rapporti colla morale. »

— Domenica, 25 corr., alle ore 11 ant., nel nuovo locale del museo in S. Giuseppe a Capo le Case, il sig. Raffaele Erculei incomincierà le sue conferenze sulla « Storia dell'arte » e tratterà « dello stile e dell'ornato bizantino. »

— Domenica prossima, 25 corr., il professore G. Rapisardi incomincierà un corso di lezioni illustrative su Dante, nella sala del teatro Rossini, alle ore 3 1/2 pom.

La prima lezione si aggirerà sopra le « tre condanne di Dante, » le quali saranno dall'egregio professore illustrate con documenti originali.

Camera di Commercio. — Dal dì 1° maggio a tutto ottobre 1881 si terrà a Francoforte sul Meno una Esposizione generale delle privative industriali rilasciate dall'impero Germanico e dei relativi modelli o campioni depositati.

A tale Esposizione sono ammessi tutti coloro, siano tedeschi o stranieri, i quali possiedono una privativa rilasciata dal governo Germanico, o ne hanno fatto domanda all'ufficio imperiale di Berlino per mezzo d'un procuratore residente nell'impero. In difetto di ciò, basterà che abbiano depositato un campione o modello presso il Tribunale supremo di commercio a Lipsia. A coloro che avessero soltanto fatto la dimanda per una privativa, è garantito il diritto alla privativa stessa rispetto al modello esposto, come se questo fosse stato già regolarmente depositato.

Le dimande di ammissione hanno a presentarsi non oltre il prossimo mese di maggio; quelle che giungessero dipoi non saranno accolte se non nei limiti dello spazio rimasto indisponibile.

Un'altra Esposizione avrà luogo a Gratz nell'impero Austro-Ungarico nel prossimo mese di settembre pei seguenti oggetti: prodotti agrari e forestali, miniere e metallurgia, industrie e mestieri, arte ed industria artistica, scienza ed insegnamento.

I documenti relativi all'Esposizioni suddette sono ostensibili presso la segreteria della Camera di commercio.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 22 aprile:

Nati 32, compresi 2 nati morti.
Morti 31, dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Pilotti Giovanni fu Pietro d'anni 50 — Pinci Tommaso fu Giuseppe, 75 — Leone Giuseppe fu Andrea, 54 — Lionetti Belardino fu Giuseppe, 27 — Castagneris Luigi fu Francesco, 49 — Beniamino Alessandro fu Stefano, 35 — Dietsller, Eleonora fu Erasmo, 56 — Alf'ati Paolo fu Ignazio, 80.

Morti all'ospedale.

Grassi Santo fu Silvestro, d'anni 37 — Miglionelli Gaetano di Romualdo, 26 — Cabroda Pasquale fu Liccio, 47 — Bielli Giovanni fu Angelo, 75 — Meddi Filippa fu Luigi, 76 — Masoni Anna in Bartoli, 33 — Masini Teresa vedova Torresi, 61 — Rosin Giovanni di Giovanni, 21 — Martorelli Giampietro di Lodovico, 22 — Parbocelli Maria Anna di Giovanni, 24 — Ceoperti Maria di Giuseppe, 13.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 22 aprile 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761,9

Termometro centigrado: massimo = 12,7 — minimo = 11,2.

Umidità media del giorno: relativa = 70 — assoluta = 10,58.

Vento dominante. — Debolissimo del IV quadrante.

Stato del cielo. — Quasi sempre coperto; nembo alle ore 8 SSE. S. SSW. Alle dieci schiarisce.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
22 aprile 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a
Milano	+ 20,5	tutto cop.	—	3/4 cop.
Venezia	+ 19,5	1/4 cop.	tranq.	nebbioso
Torino	+ 16,9	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 19,5	tutto cop.	calmo	tutto cop.
Pesaro	+ 16,5	nebbioso	calmo	1/2 cop.
Firenze	+ 24,0	3/4 cop.	—	3/4 cop.
Roma	+ 2?,2	tutto cop.	—	tutto cop.
Foggia	+ 19,7	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Napoli	+ 20,4	tutto cop.	mosso	3/4 cop.
Lecce	+ 2?,?	1/2 cop.	—	sereno
Cagliari	+ 15,5	tutto cop.	tranq.	tutto cop.
Palermo	+ 1?,?	tutto cop.	agitato	pioggia

DALLA PROVINCIA

Civitavecchia, 22. — Ci scrivono:

La mattina del 21, il cav. Lodovico avvocato Pisi, presidente di questo R. tribunale, passava a miglior vita, in seguito a fierissimo attacco di apoplessia, da cui fu colpito il giorno innanzi. La morte così repentina di un uomo, che in due anni, dacchè era stato presidente tra noi, aveva saputo, con la dottrina e l'imparzialità dei giudicati, nonchè con l'affabilità e cortesia dei modi, guadagnarsi la stima e la simpatia di tutti, ha contristato grandemente ogni classe di cittadini. Ed infatti, il trasporto funebre, che ebbe luogo ieri, partendo da piazza S. Francesco, non poteva riuscire più imponente sia per il concorso delle autorità civili e militari, quanto per una folla straordinaria di popolo. Questa dimostrazione della cittadinanza valga a lenire il dolore della sposa e dei congiunti desolatissimi!

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il musicale esercizio della R. Accademia filarmonica, diretto dai maestri Bandini e Costa, avrà luogo la sera di sabato, 24 corrente, alle ore 9. I biglietti già distribuiti sono validi, benchè colla data del 21 aprile. Ecco il programma:

Beethoven, *Quartetto in fa min.* (op. 95) Signori: Jacobacci, Cozi, Monachesi, D. Pinelli. — Pergolesi, *Romanza*, Sig. C. Pepe — Schubert, *Rondò in si min.* Signori Cozi e Bandini. Costa, *Quintetto in mi min.* Signori: Cozi, Jacobacci, A. Monachesi, D. Pinelli e L. Rosati. — Bandini, *Il giovin bardo*, signorina Z. Cortini, coro, doppio quartetto, arpa e timpani.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I pesci del lago Trasimeno. — Il *Progresso* di Perugia scrive:

Anche dal nostro bel lago Trasimeno è stata inviata all'Esposizione internazionale di Berlino una collezione di tutte le sette specie di pesci che vivono nelle sue acque. In prima linea vi figura un pesce *regina*, un vero tipo della specie dei *carpioni*, del peso di circa 11 chilogrammi.

Sciopero cessato. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano 21:

Lo sciopero degli operai della ferrovia del Monteceneri è terminato ed i lavori sono stati ripresi su tutta la linea. A quanto ci si dice, l'impresa costruttrice, oltre all'aver accordato qualche aumento di salario, avrebbe anche promesso di effettuare i pagamenti agli operai non più in carta italiana, ma in moneta sonante.

Ieri sera venne licenziato il distaccamento dei militi del batt. 94, che era stato chiamato in servizio a causa dello sciopero.

I sindaci a Torino. — La *Gazzetta del Popolo* scrive:

La maggior parte dei sindaci invitati dal municipio di Torino per presenziare la solenne inaugurazione dell'Esposizione accettarono con premura l'invito.

Hanno già annunziato il loro arrivo i sindaci di Milano, Napoli, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Novara, Parma, Pavia, Pisa, Venezia, Verona, Novi, Alba, Mondovì, Saluzzo, Savona, Biella, Varallo, Vercelli, Susa, Barbania, Casalborgone, Carignano, Carmagnola, Casello, Ciriè, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Riva di Chieri, Poirino, Rivoli, Venaria Reale e Volpiano.

Pubblicazione. — Ci giunge da Brescia la relazione che il prof. cav. Teodoro Pertusati assessore della pubblica istruzione in quella città ha presentata al Consiglio comunale intorno alla istruzione in Brescia nell'anno 1878. È un volume di pag. 170 con copiose tavole statistiche e comparative. Un lavoro simile già vedemmo fatto da Nicomede Bianchi per la città di Torino; e ci rallegriamo che l'esempio abbia fruttato un imitatore così valente in una città tanto benemerita della nazione intera e tanto colta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre

A grand' ufficiale:

Ellena comm. Vittorio, ispettore generale delle gabelle;

Everio comm. Giulio, ispettore delle miniere.

2. R. decreto 25 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale autorizza il comune di Chiaravalle ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico.

3. R. decreto 25 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Ariccia ad applicare la tassa sul bestiame.

4. R. decreto 25 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia che autorizza il comune di Fortunago a variare i limiti posti nel regolamento della provincia per la tassa di famiglia.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e del ministero della marina.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi intrapreso la discussione del progetto di legge per le nuove spese militari straordinarie. Dobbiamo deplorare che ad una discussione di sì grande importanza assista un numero scarsissimo di deputati. La Destra rivaleggia colla Sinistra nella negligenza.

Primo a parlare fu l'onor. Tenani, il cui discorso completo, elevato, patriotico in tutte le questioni connesse colla difesa nazionale, fu ascoltato attentissimamente e meritamente applaudito. L'on. Tenani dichiarò di essere favorevole al progetto di legge, ma fece importanti osservazioni, che produssero nell'Assemblea viva impressione.

Dopo considerazioni degli onorevoli Gandolfi, Romeo e Maiocchi su questioni speciali militari e finanziarie, l'onorevole Saint-Bon richiamò l'attenzione della Camera sulle condizioni della difesa nazionale, dal punto di vista marittimo, e specialmente sulle divergenze che si manifestano intorno ai sistemi delle costruzioni navali.

L'on. Saint-Bon espresse la persuasione che l'attuale indirizzo dell'amministrazione marittima si scosti dal piano organico, stabilito per legge, ed espose dubbi su questo indirizzo.

Il ministro della marina, rispondendo all'on. Saint-Bon e anche all'on. Brin, che prese parte alla discussione, dichiarò essere convinto che il numero delle navi sia pur elemento di forza per una marina, e respinse l'accusa che la sua amministrazione si scosti dal piano organico.

L'on. Brin, da alcune parole del ministro in favore delle navi piccole, trasse argomento a meravigliarsi che siavi nel governo l'idea di costruire navi meno perfette, mentre navi perfette si possono costruire.

L'on. D'Amico si dichiarò favorevole all'idea del ministro di sostare per ora nella costruzione delle navi grandi.

Anche l'on. Maldini si dichiarò favorevole al concetto esposto dal ministro, perchè gli pare che non sia bene per una marina avere navi d'un solo tipo.

L'on. Nicotera propose un ordine del giorno con cui si dichiara di ritenere che il ministero si adoprerà pel compimento più rapido delle navi di prima classe già in costruzione, e lo si invita a comunicare al Parlamento per le nuove navi da costruirsi i pareri tecnici dei corpi competenti.

Quest'ordine del giorno, accettato dal ministro della marina, fu approvato.

Domani proseguirà la discussione del progetto di legge sulle nuove spese militari.

Gli istituti superiori

L'on. ministro De Sanctis ha oggi presentato alla Camera un progetto di legge concernente gli insegnanti degli Istituti superiori. Il progetto fu deferito all'esame della Commissione che esamina il progetto di legge sul Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

I progetti finanziari

La Commissione dei sette, presieduta dall'on. Crispi, ha compiuto oggi l'esame del progetto di legge sulla tassa per le concessioni governative ed ha addottato, a maggioranza, la massima di vincolare all'abolizione graduale della tassa del macinato, gli aumenti delle imposte, sanciti nei progetti ministeriali.

Qualche giornale annunziò che la Commissione dei sette avrebbe oggi nominato i relatori sui singoli progetti approvati.

La nomina dei relatori spetta alla Commissione generale del bilancio, alla quale la Commissione dei sette deve riferire verbalmente sugli studi da essa fatti intorno ai vari progetti.

La Commissione dei sette non ha ancora iniziato l'esame del progetto di legge sull'abolizione del macinato.

L'Opposizione costituzionale

L'Opposizione costituzionale fu convocata dall'on. Cavalletto ad una adunanza per questa sera, affine di discutere alcune questioni che potranno sorgere nella Camera in occasione del bilancio dell'interno e del progetto di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici hanno esaurito l'esame e recato a compimento le Giunte dei disegni di legge per modificazioni della legge sull'amministrazione comunale provinciale, e per modificazioni riguardanti il procedimento penale per crimini, la Camera di consiglio, il giudice istruttore e i dibattimenti avanti la Corte di assise.

A commissari della prima sono stati eletti gli onorevoli: Favale, Capo, Ercole, Di Rudinì, Corbetta, Maurigi, Pianciani, Solidati e Damiani; della seconda gli onorevoli: Guala, Zeppa, Fili Astolfone, Inghilleri, Pasquali, Arisi, Speciale, Borgnini e Parenzo.

Entrambi i disegni di legge furono accettati in massima.

Gli Uffici sono convocati per domani col seguente ordine del giorno:

1. Costituzione;

2. Ammissione alla lettura di proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Guala, Cagnola Francesco, Ungaro e Sanguinetti G. A.;

3. Discussione dei progetti di legge:

Sulla Sila di Calabria, modificazione alla legge 25 maggio 1876;

Istituzione di una seconda pretura nel mandamento di Asti;

Restituzione dell'ufficio di pretura dai comuni Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato 3° di Pisa alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano.

Disordini

Ci scrivono da Lecce, 22 aprile:

Tra Oria e Francavilla nella nostra provincia esistono inveterati livori municipali e di supremazia specialmente tra i villici. Essendo stati carcerati a Francavilla, due giorni fa, vari di quel comune che avevano insolentito contro un oriano ed i carabinieri, ieri di notte a furia di popolo vennero liberati i detenuti ed oggi molti di Oria si azzuffarono con quei di Francavilla; l'allarme è d'ambo le parti grande. Con solertissime disposizioni partirono per tali comuni funzionari politici e giudiziari con truppa. Speriamo che non avverranno conflagrazioni maggiori, e che gli animi, per quanto sarà possibile, si rappacificheranno. A ciò deve volgersi l'opera dei buoni e dei più intelligenti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell' *OPINIONE*

Torino, 22 aprile. — Gli studenti dell'Università hanno tenuto una riunione per deliberare intorno alle dimostrazioni di ossequio da farsi a S. M. il Re nell'occasione della sua venuta a Torino. Ebbe luogo una votazione, alla quale presero parte 1172 studenti. Fu deciso che l'Università dovesse ossequiare in corpo S. M. il Re in questa fausta occasione.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22. — Camera dei deputati. — Il governo presentò la convenzione riguardante le ferrovie austro-serbe.

La mozione della Commissione del bilancio per la nomina di professori czechi all'Università di Praga fu adottata con 103 voti contro 147.

Bucarest, 22. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la composizione dei quadri dell'armata territoriale. Comprendono 30 reggimenti di Dorobanzi e 12 di Calarasi, spartiti in cinque divisioni.

La Dobrutscia forma la 5ª divisione.

San Vincenzo, 22. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 22. — *Seduta del Senato.* — Carayon-Latour, della destra, interroga sulla revoca degli ufficiali dell'armata territoriale e rimprovera al ministro della guerra d'introdurre la politica nell'armata.

Il ministro risponde che una decisione del Consiglio di Stato gli diede il diritto di agire in questo modo; dice che in parecchi casi questi ufficiali erano incapaci e frequentavano le riunioni elettorali; soggiunge che il ministero non tollererà la politica nell'esercito, nè ufficiali ostili al governo.

Parigi, 22. — *Seduta della Camera.* — Godelle, bonapartista, sviluppa la sua interpellanza sulle asserzioni contenute nella lettera di Journault, segretario generale dell'Algeria, il quale si è dimesso in seguito ad un accordo col governatore Alberto Grévy.

Godelle attacca lungamente l'amministrazione dell'Algeria, dichiara che la situazione è cattiva in seguito ad abusi di ogni genere che si commettono, e conchiude domandando un'inchiesta parlamentare.

Il ministro dell'interno approva completamente l'amministrazione di Alberto Grévy, dichiarando di coprirlo colla propria responsabilità.

Alberto Grévy discute le asserzioni contenute nella lettera di Journault, confuta le accuse di Godelle e dimostra che la situazione dell'Algeria è eccellente. Egli soggiunse che l'estensione del regime civile a tutta l'Algeria produrrà i migliori risultati.

Baudry d'Asson e Cuneo d'Ornano, bonapartisti, in seguito alle loro interruzioni e ad alcune parole da essi pronunziate, sono censurati dal presidente.

Godelle, replicando a Grévy, pronunzia alcune parole che il presidente della Camera giudica ingiuriose verso il presidente della repubblica.

La Camera decide che Godelle sia temporaneamente espulso dalla sala delle sedute. Ne segue una viva agitazione.

La Camera approva un ordine del giorno, nel quale si dichiara soddisfatta delle spiegazioni del governo, ed esprime la convinzione che il regime civile sia il solo che possa assicurare la prosperità dell'Algeria.

La Destra si astiene di votare.

Londra, 22. — Il marchese d'Hartington, chiamato dalla regina, giunse alle ore 2 a Windsor.

Ritornando da Windsor, il marchese si recò presso lord Granville, col quale ebbe una lunga conferenza, per consultarsi sulla situazione.

Dopo questo abboccamento, il marchese d'Hartington, accompagnato da lord Cavendish, visitò lord Wolverton, nella cui casa trovò Gladstone, col quale il marchese ebbe un breve abboccamento.

Dopo la conferenza, l'Unione delle Congregazioni di Suffolk tenne una riunione.

Il telegramma, il quale annunziava che la regina aveva chiamato il marchese d'Hartington, fu accolto colle grida: *No, no, Gladstone!*

Dublino, 22. — Avvennero grandi inondazioni nel nord dell'Irlanda, specialmente nel basso Bann.

Berlino, 22. — Il Consiglio federale approvò in prima lettura la proposta del relatore riguardo alla revisione del suo regolamento, introducendovi qualche piccola modificazione.

Il Reichstag cominciò a discutere il progetto riguardo all'appoggio da darsi dal governo alla Società commerciale e marittima delle isole di Samoa.

Il rappresentante del governo dell'impero dimostrò l'alta importanza di questa Società per il commercio e la politica della Germania nei mari del sud.

Londra, 23. — Il marchese d'Hartington avrà oggi un nuovo colloquio colla regina.

Il *Daily Telegraph* crede che saranno nominati lord Dufferin, viceré delle Indie, lord Lansdowne viceré d'Irlanda, Forster ministro per l'Irlanda, Adam ministro dei lavori pubblici, Herschell sollicitor generale, e che Brand continuerà a presiedere la Camera dei comuni.

Lo *Standard* assicura che il marchese d'Hartington dichiarò alla regina che Gladstone sarebbe più capace di formare un gabinetto il quale ispiri la fiducia della Camera dei comuni. Credesi che S. M. chiamerà Gladstone.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il ministro delle finanze della Rumania ratificò la Convenzione riguardante la cessione delle ferrovie rumene da parte della Compagnia tedesca. »

Il *Daily News* ha da Lisbona che S. M. la regina di Portogallo partirà presto per l'Italia.

Parigi, 23. — Il signor Guglielmo de Roquette, primo segretario dell'ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia, è nominato ministro plenipotenziario al Giappone. Egli è surrogato dal marchese Reverseaux de Rouvray.

Il barone de Vaux, console a Venezia, è nominato console a Firenze, in luogo del sig. Belle il quale è nominato segretario di ambasciata di prima classe, e addetto alla Commissione francese dei Pirenei.

Il conte Sesmaisons è nominato console a Venezia.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il testo del progetto per l'imposta militare da prelevarsi sulle rendite. Il totale di questa imposta è calcolato a circa 20 milioni di marchi.

BORSE DI COMMERCIO

Berlino	20	22
Mobiliare	470 —	469 —
Austriache	474 —	469 50
Lombarde	138 50	139 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	— —	83 50

Londra	21		22	
Cons. inglese	98 3/4 a	— —	98 3/4 a	— —
Rendita ital.	83 1/4 a	— —	83 — a	— —
Spagnuolo	17 1/8 a	— —	17 1/8 a	— —
Turco	10 1/4 a	— —	10 3/8 a	— —
Egiz. nuovo	62 — a	— —	62 — a	— —
Ottomano (71)	68 3/4 a	— —	68 — a	— —
Argento fino	51 7/8 a	— —	51 7/8 a	— —

Borsa di Roma

Roma, 22 aprile 1880.

Malgrado che i corsi dei Boulevards di ieri sera fossero in ribasso di 15 centesimi sul nostro Consolidato, la nostra Borsa questa mattina fu relativamente assai ferma, e la Rendita ebbe denaro a 91 97 1/2 a 92 fine corrente. Per contanti fu quotata da 89 87 a 89 92 ex-coupon.

Si mantennero gli stessi prezzi anche dopo l'apertura di Parigi invariata.

In ribasso i Prestiti: Cattolico 95 25, Blount da 95 35 a 95 45, Rothschild 101.

Le Fondiarie mantengono il corso di 483 50 circa abbastanza ferme e in attesa del meglio.

Assai buon contegno le Generali, che ebbero denaro a 594 50 fine corrente.

Gli altri valori non dettero luogo a transazioni, e vennero quotati: Mobiliare 917, Meridionali 440, Sarde 279, Gas 695, Acqua Pia in aumento e domandata a 725, Fondiaria Incendi 640.

Cambi leggermente più fermi.
Francia 108 67 1/2.
Londra 27 44.
Oro 21 88.
Chèques Parigi 109 40.
Affari piuttosto limitati.

Ore 9 30. — La chiusura di Parigi, quantunque invariata, accenna a disposizioni meno sfavorevoli.

Alla nostra riunione serale la Rendita fu domandata a 92 02 ed ebbe qualche offerta a 92 05.

Le Azioni Banca Generale a 595 circa.
Affari limitati.

Roma, 23 aprile 1880.

Un leggero miglioramento sui Boulevards di Parigi di ieri sera, ed un leggero miglioramento dei nostri corsi questa mattina.

La Rendita, benchè senza grande animazione, fu assai ferma a 92 10 circa, tanto per fine corrente che per contanti.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 15 centesimi si ebbe qualche transazione a 92 15.

Assai cattivo contegno ed ingiustificatissimo i Prestiti; li troviamo oggi quotati: Cattolico 95, Blount 95 50, Rothschild 101.

Meno ferme le Fondiarie S. Spirito a 482 50 contanti.

Le Azioni Banca Generale per contro fecero prova di una rimarchevole fermezza. Sforato il corso di 595 chiusero a 595 50 domandatissime, dando luogo a vive e seguitate transazioni.

Sostenute anche le Azioni ferrovie Meridionali a 440 con discreti affari.

Le Azioni Gas domandate a 695 con debole offerta a 698, e quelle dell'Acqua Pia a 725 senza affari per difetto di venditori.

Gli altri valori furono negletti e vennero quotati a prezzi nominali senza grandi variazioni.

Cambi poco variati.
Francia 108 72 1/2 poco attiva.
Londra 27 42 con affari piuttosto animati.
Oro 21 85.
Chèques Parigi 109 45.

MENTORE.

Firenze	22	23
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 90 c	21 89 c
Londra 3 mesi	27 44 a	27 44 a
Francia a vista	109 25ch	109 35ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	440 —	440 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	916 1/2fm	915 — a
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI
Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

22	23
92 — fm	92 07 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	22	23
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 —	85 10
» » »	83 40	83 85
» » 5 0/0	118 87	119 07
Rendita italiana 5 0/0	84 05	84 20
Ferrovie lombardo-venete	188 —	187 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	271 —	273 —
Ferrovie romane, azioni	139 —	— —
Obbligazioni lombarde	270 —	271 —
Obbligazioni romane	— —	333 —
Londra a vista	25 23 1/2	25 23
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 5/8
Consolidato inglese	98 11/16	98 3/4

Vienna	21	22
Mobiliare	276 10	274 90
Lombarde	80 —	81 —
Banca anglo-austriaca	146 —	144 75
Austriache	276 75	275 50
Banca nazionale	837 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 48
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 15	47 15
Cambio sopra Londra	119 05	— —
Rendita austriaca	73 —	72 90
» » in carta	72 52	72 40
Union-Bank	104 40	104 40
Rendita austr. nuova (oro)	88 70	88 80
Rendita ungherese nuova	104 35	104 45

Roma	22	23
Rendita Italiana 5 0/0	89 82 1/2	89 90
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	94 07 1/2
Prestito Romano Blount	93 45	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	593 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	482 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

OROLOGI PNEUMATICI A PARIGI

Secondo apprendiamo da buona fonte venne aperto un procedimento giudiziario contro la *Compagnie des horloges pneumatiques à Paris* rispett., dai signori Popp, Resch e Mayrhofer, che le contestano il diritto di esercitare questa patente per la Francia e la cessione della medesima per altri paesi. Questa notizia potrà servire di *avvertimento* a tutti coloro i quali volessero acquistare questa patente dalla suddetta Società. Informazioni più precise in proposito sono date dal signor Friedrich Kolischer, avvocato giudiziario a Vienna Freiung, n. 1.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni e C.ª

MILANO	ROMA	PARIGI
Via della Sala, 14.	Via di Pietra, 90	Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale
Mod. P.

SITUAZIONE DEL 1° AL 10 DEL MESE DI APRILE 1880.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 109,818,940 40
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. 55,174,048 80	
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,010,740 —	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 207,275 85	» 56,392,030 65
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 48,051,137 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 25,039,774 10	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	» 25,090,675 51
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 320,901 41	
Crediti			» 20,570,187 52
Sofferenze			» 5,078,202 80
Depositi			» 92,530,255 08
Partite varie			» 21,034,091 06
		Totale	L. 381,557,023 44
Spese dell'Esercizio 1879			
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,029,036 73
		Totale generale	L. 382,586,060 17

PASSIVO

Capitale	L. 44,725,000 —
Massa di rispetto	» 2,101,275 17
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 128,017,035 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 78,046,535 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,174,801 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 92,530,255 05
Partite varie	» 16,330,403 27
Totale	L. 380,875,365 94
Rendite dell'Esercizio 1879	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,711,594 23
Totale generale	L. 382,586,960 17

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 55,059,241 28

Visto **Il Reggente Dirett. Generale** D. CONSIGLIO — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. Marino — ***Il Ragioniere Gen.*** R. Puzzillo.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . . . L. 3 50
Sapone Prezioso al Catramo di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catramo di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catramo per la toeletta . . . . » 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esisavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5½ pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1½ sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saind, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1½ pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1½ pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1½ pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma	N.	Prezzo	Vesciche di tela gommata	N.	Prezzo
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 — cad.	con capsula di gomma N.	1	L. 2 50 cad.
» »	6	» 2 50 »	» »	2	» 3 — »
» »	7	» 3 — »	» »	3	» 4 50 »
» »	8	» 3 25 »	» »	4	» 5 50 »
» »	9	» 3 50 »	» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 — »
» »	10	» 4 — »	» in [illegible] »	1	» 1 — »
» »	11	» 4 25 »	» »	2	» 1 25 »
» »	12	» 5 — »	» »	3	» 1 50 »
» »	13	» 6 — »	Serravesciche di legno		L. 1 50 »
» per lo stomaco ecc.		» 2 50 »			
per gli occhi		» 2 — »			

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.ª di Parigi	Flac. L.	3.50
» Melati della China	» » »	» »	3.50
» Malaguetta	» » »	» »	3. —
» Alexia	» » »	» »	3. —
» Sant Paquita	» » »	» »	3. —
» Linaloe	» » »	» »	3. —
» Nizaine	» » »	» »	3. —
» Ylang-Ylang	» » »	» »	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream
profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.ª** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. 1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris*. Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A Manzoni e C. Via di Pietra 91 — Giardino di Flora corso 343 — Riccò, S. Lorenzo in Lucina 7. (8)

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA
MEDAGLIA D'ARGENTO
NELL' ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza . . . . di **MELATI**
Sapone . . . . di **MELATI**
Acqua di Toletta . . di **MELATI**
Pomata . . . . di **MELATI**
Olio . . . . di **MELATI**
Polvere di Riso . . . di **MELATI**

RIGAUD & C.ª
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE
SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpigini, Erpeti, Eczema, e tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antierpetico** sovrano del Dottore **O' Kelaw** sempre efficace e giammai nocivo alla salute.
Prezzo della Scatola: **5, 0 :: 10 fr.**
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la Canizie)
preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 2** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

CEMENTO DI GUTTA PERCA
DELABARRE

specialmente preparato per facilmente turare da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento con uno spillo e si rammollisce nell'acqua bollente nella quale si ottiene prontamente la mollezza del cemento. Si forma quindi colle dita un globetto della grandezza della cavità che si vuol turare, nella quale si introdurrà, dopo di aver asciugato la cavità con un poco di cotone.

Quando il dente è addolorato si fa sparire la sensibilità colla **Mistura calmante** Delabarre. Se poi il dolore persevera si fa uso della **Mistura Clorofenica** dello stesso autore.

Cemento Gutta Perca Scat. L. 2 —
Mistura Clorofenica Flac. » 2 75
» Essicativa » » 2 75

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50
Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

PARISINE
Acqua di bellezza per la capigliatura
Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.
Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE
old Cream del d.r *Seguin.*
Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. — Fr. 6 il flacone.
Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in otto gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti . .	Chilogr.	97,700 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide . . .	»	3,580,400 »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	359,400 »
ACCIAIO in tornitura e limatura, e lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **1 maggio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 3 successivo alle ore 2 pom.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 10 aprile 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate]

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldelli Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bembrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Capetti (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Rapp (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Gale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale il Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.

Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consumazione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutto o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quelle che si può dire di qualche medicinale preparato

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare e rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe o l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa od epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi *resinoidi*, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; essi assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catartico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso medicamento colle

CARTA FAYARD E BLAIN

Carte Chimiche. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Mary N. 10; in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 — In Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor Trullé.** Tale malattia, sia recente, sia antica, scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede nè Decotti, nè Iniezioni, nè regime particolare.—*Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione.* — Prezzo : 5 Franchi.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loire).
Agenti per l'*Italia*: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 14-16.

In Roma, presso la filiale *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

LE MIGLIORI
CAPSULE DI CATRAME
FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. 8.50

Parigi, *Em. Maillard e C.ª* succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 50.

Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, **stessa** Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lei azione è certa ed intiera. [illegible] Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

e IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso O. Brugia via del Corso 144-45.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure avendo spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli sterili. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei più lustri ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman.** Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fragranza
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alla medesima.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLES
30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.